

Giornale di Sicilia 10 Ottobre 2013

«I codici della droga sui social network». Blitz fra Brolo e Tortorici: quattro arresti

TORTORICI. Falco reale, Crystal, Carpe Diem. Erano i nomi che utilizzavano sui social network per parlare di droga ed effettuare anche scambi di sostanza stupefacente. E' per questo che la vasta operazione condotta dai Carabinieri di Sant'Agata Militello all'alba di ieri, e che ha portato all'arresto di 4 persone con l'accusa di coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti e furto, è stata denominata "NickName". Una indagine partita tre anni fa e che si è estesa tra i centri di Torrenova, Tortorici, Brolo e Palermo. Le ordinanze cautelari, firmate dal Gip del Tribunale di Patti su richiesta della locale Procura della Repubblica, riguardano i reati di spaccio continuato e coltivazione di piantagione di cannabis indica ed una serie di

furti perpetrati presso una struttura residenziale nel comune di Patti. In carcere sono finiti Vincenzo Bianco, 34enne di Tortorici, già detenuto a Gazzi per altri reati e noto alle forze dell'ordine per svariati reati, ed Enrico Rizzo, 31enne di Brolo. Disposti, invece, gli arresti domiciliari per Entony Paterniti 26 enne di Torrenova e Michele Bertolino, 30 anni, residente a Palermo. L'operazione Nickname, però raccoglie elementi che vanno nell'arco di

tempo compreso tra il dicembre 2010 ed il maggio 'del 2011. Sei mesi nei quali i militari hanno raccolto intercettazioni ambientali, telefoniche e telematiche, che hanno permesso agli inquirenti di risalire ad un raffinato meccanismo di traffico dello stupefacente approvvigionato da fornitori palermitani che raggiungeva le piazze di spaccio locali attraverso gli indagati. Nel corso dell'inchiesta, inoltre, i militari hanno effettuato numerosi riscontri denunciando o arrestando alcuni giovani che erano monitorati durante le loro trasferte a Palermo. Al ritorno verso casa venivano però bloccati con la droga a bordo delle loro auto. Per alimentare i proventi da investire negli acquisti di droga, la rete di spacciatori aveva ideato e portato a segno anche un furto all'interno di un residence pattese nel mese di maggio. Quel colpo venne però sventato dalle forze dell'ordine con l'arresto degli autori materiali. Gli investigatori sono quindi riusciti a destreggiarsi nella fitta rete allestita dagli indagati che sceglievano come mezzo privilegiato di comunicazione le chat su inter-net e social network, identificandosi con i soprannomi più svariati e fantasiosi, con i quali preordinavano anche il traffico di droga con i fornitori. Oltre ai quattro arrestati, sono stati denunciati a piede libero altri 4 indagati, tra cui anche due donne.

Sergio Granata

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS